

LA MOBILITAZIONE

Armi chimiche, il **Siap** al sindaco «Perché non invita la città alla protesta?»

«PERCHE' il sindaco di Crotone, Peppino Vallone, non invita i cittadini a manifestare a Gioia Tauro contro le armi chimiche? Perché non è intervenuto sulla crotonese Antonella Stasi, vicepresidente della giunta regionale? Dove sono le forze politiche?». Giuseppe Marino, segretario regionale del **Siap**, annuncia che da Crotone il suo **sindacato di polizia** parteciperà domani alla protesta. «E' necessaria - afferma - una dura presa di posizione contro i ministri dell'Interno, dell'Ambiente e della Sanità per scongiurare un'operazione, i piani di eliminazione di 900 tonnellate di armi chimiche letali, che, in caso di incidenti, metterebbe a repentaglio la sicurezza della popolazione di una vasta area». Marino si chiede se «ci siano strutture sanitarie o di protezione civile in grado di intervenire in caso di incidenti» e denuncia le possibili «ripercussioni per l'economia turistica». Perché «La Calabria, regione del bergamotto, del peperoncino, della liquirizia, della seta, dell'olio e dell'ottimo vino, degli agrumi e dei salumi, della sardella, dai meravigliosi luoghi naturali di mare e di montagna, rischia di balzare ancora una volta agli occhi dell'informazione (a livello internazionale questa volta), quale regione avvelenata dagli agenti chimici più periculo-

si e devastanti, come il gas Sarin e l'Iprite usato in Siria». Ma Marino parla soprattutto da **poliziotto**. «Qui è in ballo la sicurezza. Questa è una vicenda che fa percepire al cittadino di essere insicuro. Trieste ha detto no, come ha rilevato anche il Guardian. Invece le armi chimiche arrivano a Gioia Tauro dopo diversi mesi di ricerca nel Mediterraneo». Per questo il sindacalista di **polizia** chiama «in causa» i rappresentanti di tutte le istituzioni calabresi. L'appello è, dunque, ai crotonesi perché facciano sentire la loro voce a Gioia Tauro. «Una bombola di quelle è in grado di ammazzare una città. Se ci accusano di fare politica rispondiamo che la politica è entrata in casa nostra, mettendo a rischio la sicurezza dei nostri figli».

«Sarebbe un gesto significativo se il presidente Letta, come i ministri Lupi e Bonino, presenziassero a Gioia Tauro alle operazioni di stoccaggio delle armi chimiche» è la proposta forte del **M5S** di Crotone, nelle parole della portavoce, Valeria Perazza. La loro presenza «testimonierebbe buona fede», prosegue il meet up crotonese che rifiuta, dunque, che la Calabria sia «la pattumiera d'Italia». Aderiscono pure i **Forconi**, annuncia la referente regionale del movimento 9 dicembre, Paola Turtoro.

